

PRECARI

Sciopero della fame all'Università Si mobilita la sinistra

Il coordinatore provinciale di Sd, Riccardo Maderloni e i capigruppo in consiglio regionale della Sinistra l'Arcobaleno, Massimo Binci (Sd), Giuliano Brandoni (Prc) e Cesare Procaccini (Comunisti Italiani), «vista la proclamazione dello sciopero di tutto il personale dell'Università Politecnica delle Marche per la stabilizzazione dei precari», esprimono la propria «solidarietà e vicinanza ai componenti della Rsu che hanno iniziato lo sciopero della fame, e a tutti i lavoratori precari coinvolti in questa difficile lotta».

La Sinistra l'Arcobaleno «invita le autorità accademiche ad un confronto aperto e disponibile con le organizzazioni sindacali che abbia come obiettivo la stabilizzazione del personale precario». Nei prossimi giorni la Sinistra l'Arcobaleno richiederà «un coinvolgimento diretto dell'assessore regionale al lavoro e pubblica istruzione Ugo Ascoli, che per ruolo e funzioni può favorire l'esito positivo della vertenza in corso».

UNIVERSITÀ Rsu: «Posizione incredibile»

CONTINUA lo sciopero della fame a oltranza iniziato lunedì pomeriggio da due componenti delle Rsu dell'Università Politecnica della Marche. E proprio le Rsu replicano alle affermazioni della Politecnica in merito alla questione chiave dei precari.

«Confessiamo che ci saremo attesi una risposta di ragionevolezza e disponibilità al confronto, sulla quale continuiamo in ogni caso a fare affidamento. Facciamo chiarezza: la proclamazione dello stato di agitazione non pone alcun ostacolo alla stabilizzazione dei 17 precari, già prospettata dall'amministrazione, in quanto il relativo regolamento necessario per la stabilizzazione è stato solo oggetto di concertazione; nella sostanza l'Amministrazione non è subordinata al parere positivo delle Rsu e dei sindacati e può procedere comunque all'approvazione, negli organi competenti, del predetto regolamento; i richiamati accenni alla meritocrazia, e ai vincoli di bilancio non sono assolutamente in contrasto con la stabilizzazione di tutti i precari aventi diritto perché i precari interessati hanno avuto più occasioni di essere valutati. Se non fosse così, cosa che escludiamo, evidentemente chi li ha chiamati più volte avrebbe bisogno di confrontarsi con la meritocrazia. Inoltre — dicono le Rsu — i problemi di compatibilità finanziaria non sussistono in quanto i precari interessati sono per la quasi totalità e in varie forme, già retribuiti dalla nostra università, inoltre il vincolo al 90% del turn over, cioè stabilizzare il 50% del 90% dei nostri colleghi che vanno in pensione, significa nei fatti un netto risparmio da parte dell'amministrazione».

Solidarietà alle Rsu arriva dalla sinistra Democratica e dai consiglieri regionali Brandoni (Rc), Procaccini (Pdci) e Binci (Sd).

Le Rsu al Cda dell'Università. Continua lo sciopero della fame, solidarietà dalla Sinistra Arcobaleno

“Stabilizzazione dei precari a costo zero”

ANCONA - La solidarietà della Sinistra Arcobaleno, la replica delle Rsu alle dichiarazioni dei vertici dell'ateneo dorico. Continua a tenere banco la questione dei precari dell'Università Politecnica delle Marche dopo che da martedì alcuni esponenti delle rappresentanze sindacali di base hanno iniziato uno sciopero della fame a staffetta. La protesta durerà almeno fino a domani, giorno in cui il Cda dell'università ratificherà la decisione di stabilizzare 17 lavoratori precari. Ben diversa la richiesta dei sindacati di base che, appoggiati dalle Rsu e dalle altre sigle sindacali (Cgil, Cisl e Uil), chiedevano la stabilizzazione di 43 lavoratori che hanno maturato nel tempo i tre anni complessivi di servizio. Ieri i capigruppo in consiglio regionale della Sinistra l'Arcobaleno, Massimo Binci (Sd), Giuliano Brandoni (Prc) e Cesare Procaccini (Comunisti Italiani), hanno espresso la propria “solidarietà e vicinanza ai componenti della Rsu, e a tutti i lavoratori precari coinvolti in

questa difficile lotta”. La Sinistra l'Arcobaleno “invita le autorità accademiche a un confronto aperto e disponibile con le organizzazioni sindacali che abbia come obiettivo la stabilizzazione del personale precario”. Nei prossimi giorni la Sinistra l'Arcobaleno richiederà “un coinvolgimento diretto dell'assessore regionale al lavoro e pubblica istruzione Ugo Ascoli, che per ruolo e funzioni può favorire l'esito positivo della vertenza in corso”.

Intanto, dopo che martedì l'ateneo dorico aveva rimarcato la sua piena autonomia nelle scelte (“non siamo un ente pubblico che eroga stipendi, la procedura concorsuale ha visto premiare il merito, in linea con i principi condivisi anche dai sindacati nazionali”), ieri attraverso una nota è arrivata la replica delle Rsu dell'Università. In primis la stabilizzazione dei 17 precari, cui “l'amministrazione non è subordinata al parere positivo delle Rsu e delle Ooss e può procedere comunque all'approvazione del

predetto regolamento”. Poi agli accenni alla meritocrazia e ai vincoli di bilancio, che non sono “in contrasto con la stabilizzazione di tutti i precari aventi diritto”. Infatti, “gli interessati hanno avuto più occasioni di essere valutati e, fra concorsi superati, rinnovi e contratti cococo, hanno già dimostrato una valutazione positiva del proprio lavoro”. Inoltre i problemi di compatibilità finanziaria, secondo le Rsu, “non sussistono in quanto i precari sono già retribuiti dalla nostra università e il vincolo al 90% del turnover, cioè stabilizzare il 50% del 90% dei nostri colleghi che vanno in pensione, significa nei fatti un netto risparmio da parte dell'amministrazione. Se poi consideriamo che la gran parte dei colleghi precari stabilizzanti sono già retribuiti dall'università, il risparmio è decisamente maggiore”. Infine le Rsu e le Ooss hanno già dato “la propria disponibilità a una procedura di stabilizzazione che vada anche oltre il triennio programmato”.